

totale della chiesa misurata sul muro d'ingresso era di m. 19,27, compreso lo spessore dei muri longitudinali esterni (di m. 0,73 per ciascuno). La lunghezza della navata sinistra (quella della destra non poté essere misurata per intero: noto ciò perchè le mie misure differiscono leggermente da quelle dello Halbherr, Mem. cit., p. 174) era di m. 26,16. Il muro d'ingresso aveva uno spessore di m. 0,77, mentre gli altri muri esterni (prescindendo dall'abside e dal muro del narcece) non misuravano che m. 0,72.

La basilica aveva tre ingressi, uno per ciascuna delle tre navate: il principale in mezzo, largo m. 3,38, gli altri laterali, larghi circa m. 1,70. La simmetria anche qui non era perfettissima, perchè dall'ingresso centrale distava il destro di m. 4,815, il sinistro di m. 4,60, e dai muri esterni il primo di m. 1,605, l'altro di m. 1,40. La basilica era preceduta da un narcece rettangolare profondo circa m. 4,35, circondato da muri dello spessore di m. 0,70. Il narcece aveva quattro ingressi, due laterali, posti nel mezzo delle sue pareti laterali, di m. 1,72 circa di larghezza, e due frontali di m. 1,65. Questi ultimi erano però disposti assai irregolarmente; il destro, a m. 1,60 circa dall'angolo interno, veniva a corrispondere precisamente all'ingresso della navata destra; ma non v'era alcuna porta in corrispondenza con quella della navata centrale, e la porta sinistra non era simmetrica con la porta destra del narcece, nè infilava con quella della navata sin. perchè distava circa m. 2,60 dall'angolo interno. A questo riguardo è da notare che anche in altre basiliche le porte del narcece non sono sempre in corrispondenza con quelle delle navate. P. es. il narcece della grande basilica di Morsott in Algeria ha due aperture che corrispondono ai pilastri i quali separano le tre porte della navata centrale ⁽¹⁾ e la basilica di Henchir-el-Atech pure in Algeria ⁽²⁾ aveva un narcece senza nessun ingresso frontale, ma con due ingressi laterali, mentre nel corpo della basilica s'entrava per tre aperture frontali. Le irregolarità dell'ingresso del narcece di S. Demetrio a Tes-

teyrie, *La déviation de l'axe des églises est-elle symbolique?* nei *Mém. de l'acad. des inscriptions et belles lettres*, XXXVII (1906) p. 2.

⁽¹⁾ Gsell, *Monuments antiques de l'Algérie*, II, p. 232.

⁽²⁾ Gsell, *ibid.*, p. 171.

salonica ⁽¹⁾ non sono per nulla inferiori a quelle della nostra basilica. Del resto nel nostro narcece una almeno delle due porte frontali, quella di sinistra, mostra d'essere stata chiusa posteriormente con un muro.

Poco rimane da notare intorno al piano della basilica. Alla distanza di circa m. 13,40 dalla parete d'ingresso, dunque poco oltre la metà delle pareti longitudinali, si aprivano due porte laterali conducenti nelle navate, larghe rispettivamente di m. 1,72 a destra e di 1,60 a sinistra. Più oltre, a m. 5,155 dalla porta nella navata sinistra sporgeva dal muro longitudinale una specie di pilastro di 0,705 × 0,77, a cui forse ne corrispondeva un altro simile nel muro interno della navata, e separava così dal resto della navata un ambiente quasi quadrangolare. Un pilastro corrispondente, all'incirca delle stesse dimensioni, si notò anche dalla parte della navata destra; senonchè qui pare che, forse posteriormente, il pilastro fosse continuato con un muro, in modo da costituire un vero e proprio diaframma tra la navata e l'ambiente quadrangolare. Visto però che in origine a sinistra e, come pare, anche a destra, v'erano pilastri, non muri di separazione, forse nei due ambienti quadrangolari dobbiamo riconoscere le due ali di una crociera, analoga a quella di S. Maria Maggiore in Roma. Le crociere sono, è vero, in massima parte di origine medioevale, ma non ne mancano esempi più antichi come quello appunto che ho citato. Va ricordato a questo proposito che a S. Maria Maggiore rassomiglia il piano della nostra basilica anche per la minore apertura dell'abside in confronto con la navata centrale, fenomeno pur questo che non è frequentissimo, sebbene non manchi d'esempi. Per citarne un esempio africano ed uno siriano, ricorderò la basilica di Costantina (Gsell, II, p. 193) e quella di Kalb-Luseh già richiamata dallo Halbherr (Holtzinger, p. 113, fig. 148). La maggior singolarità della nostra basilica, le navate separate cioè non da semplici colonne o pilastri, ma da una parete di blocchi sormontati da colonnine o pilastri, non manca neppure essa di esempi. Uno caratteristico, quello della basilica di Hidra, si può vedere riprodotto in Kraus, *Geschichte der christlichen Kunst*, p. 276, figg. 215 e 215 b. E si può an-

⁽¹⁾ Holtzinger, *Die altchristliche und byzantinische Baukunst*, p. 107, in Durm, *Handbuch der Architektur*, II, 3, 1^a.